

la diffusione della razza mediterranea. Sulla prua si alza un recipiente conico nel quale eravi forse un po' d'acqua dove stavano immerse foglie di palma. A poppa sonovi tre remi con una espansione che serviva come timone.

Il grande numero di remi desta sorpresa, ed è probabilmente dovuto ad una esagerazione, o all'imperizia del disegnatore. Spesso fra l'una e l'altra cabina mancano i remi, come se fosse il posto di comando: tale spazio libero vedesi nelle figure 87 e 88 nelle quali fra le cabine si stende una copertura di riparo. I triangoli neri che si vedono nella parte superiore della figura 88 rappresentano una catena di montagne. È un motivo che compare spesso in questi vasi ed in altri dell'Egeo e di Creta, onde l'Evans¹⁾ lo ritiene come un simbolo delle montagne. Certo corrisponde ad un paesaggio esotico, perchè nell'Egitto non esiste tale profilo di montagne. Petrie e Quibell, tanto autorevoli nello studio dei monumenti primitivi dell'Egitto, affermano che queste barche sono

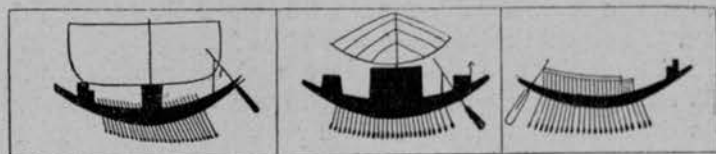


Fig. 135. — Disegni di barche delle prime dinastie incisi sulle rupi dell'Alto Egitto.

del Mediterraneo anzichè dell'Egitto, e credono che i vasi fossero importati. In tal caso sarebbero passati per la via della Libia.

Alcuni disegni incisi sulle roccie dell'Alto Egitto ci fanno conoscere meglio la disposizione delle vele e dei remi nelle barche delle prime dinastie. Riproduco nella fig. 135 tali immagini, che escludono ogni dubbio riguardo al grande numero dei remi. Del resto, l'aveva già detto Omero nell' *Odissea* ²⁾:

O de' politi remi, ale di nave.

E più tardi i remi furono la forza delle battaglie di Salamina e di Azio, e delle triremi veneziane. Nei disegni rupestri si vedono meglio le vele e la forma del timone. Sul lago Maggiore e negli altri laghi dell'Alta Italia le grosse barche pel trasporto hanno ancora la forma del timone che vediamo in queste barche preistoriche dell'Egitto.

¹⁾ EVANS, *Cretan Pictographs*, pag. 313.

²⁾ DE MORGAN, *Op. cit.*, I vol., 1896, pag. 164.